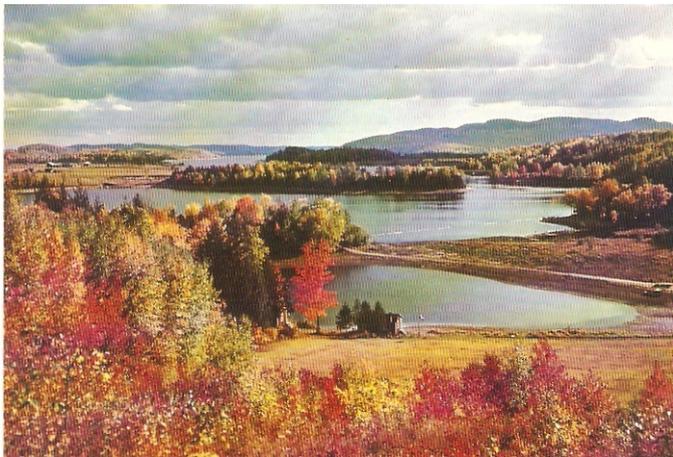


AUTUNNO

ed i suoi colori

Se la Primavera porta i fiori, l'allegria e la voglia di vivere in un risveglio di tutta la natura, l'Autunno è la stagione più suggestiva per i colori delle proprie foglie, delle cortecce e dei frutti che si fondono con la nebbia e la rugiada mattutina.



(i.p. Canada)

E' stato più volte detto che la foglia è la più meravigliosa fabbrica della Terra, ma questa definizione richiede una ulteriore precisazione.

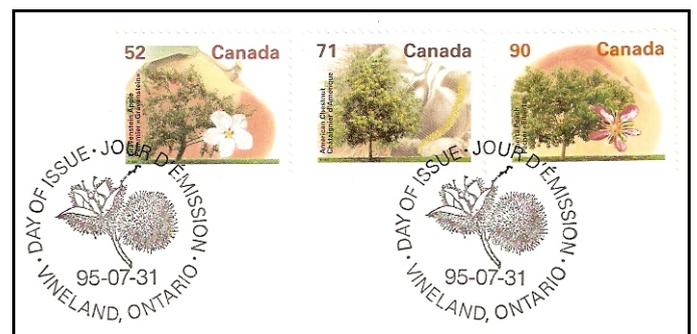


La foglia è "la" fabbrica, la fonte primigenia della vita, il primo anello di quella catena che chiamiamo alimentare, ciò significa che l'energia solare che da essa è captata ed elaborata, torna, legando un indissolubile tutto, ad essere energia per mezzo

dell'alimentazione degli animali erbivori, carnivori ed, infine dell'uomo.



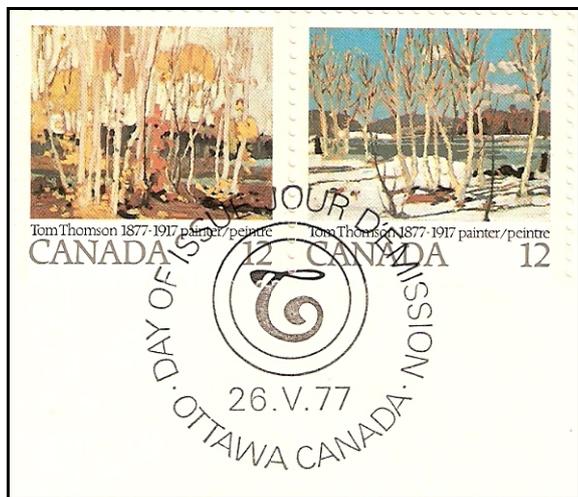
Sono infatti i tessuti fogliari che, esplicitando la fotosintesi clorofilliana, permettono la formazione di prodotti organici, i quali torneranno nuovamente a scindersi assolvendo ognuno un proprio compito nella formazione e nel mantenimento degli organismi animali.



Per compiere tale funzione, unica sulla Terra, i tessuti fogliari sono infatti altamente specializzati e composti da cellule contenenti pigmenti vari, i più importanti dei quali, le clorofilla, si formano soltanto in presenza di luce e caratterizzano le piante verdi. La clorofilla è contenuta in corpuscoli verdi, i cloroplasti, ed ha proprietà di captare l'energia luminosa per utilizzare, attraverso complesse reazioni fitochimiche, l'anidride

carbonica assunta dall'atmosfera e trasformata, unendo la linfa grezza in prodotti organici quali zuccheri ed amidi.

Tale fenomeno detto «Fotosintesi clorofilliana» è la base del metabolismo, cioè del ricambio organico che avviene nei vegetali come d'altronde in tutti gli esseri viventi.



Nelle piante, particolarmente in quelle legnose, in cui le gemme debbono superare un periodo di quiescenza (gemme ibernanti), le foglioline più esterne si trasformano in squame protettive, dette *perule*, alle quali si accompagnano spesso altre formazioni di protezione quali pelosità o resine.



Nella foglia si distinguono tre parti: *base*, *picciolo* e *lamina* o *lembo*. La base è il punto in cui avviene l'inserzione con il fusto; ciò può verificarsi per semplice inserimento oppure abbracciare in tutto o in parte il fusto stesso, nel qual caso la base si dice *guainante*; se invece strettamente saldata con la base fogliare opposta, l'intera foglia viene detta *perfogliata*. Talvolta la base è leggermente rigonfia e forma il cosiddetto *pulvino motore* che, a seconda del grado di turgescenza permette parziali movimenti; tal altra vi compaiono delle appendici, le *stipole*. queste possono essere piccole e caduche, grandi e persistenti, spinescenti o scagliose, nel qual caso assumono la funzione protettiva delle perule come, per esempio, nelle querce.



Le foglie di cui parlo in questo articolo dei «Colori dell'Autunno» provengono da alberi della classe delle Angiosperme: a questi alberi si dà il nome di Latifoglie, cioè a 'foglie larghe', per distinguerle dalle Aghifoglie, cioè dalle Conifere.

Queste latifoglie si chiamano 'decidue' una parola che deriva dal latino e che significa 'cadenti' e di solito queste foglie delle latifoglie decidue cambiano colore in Autunno.



Nell'ultima fase della loro vita, le foglie assumono una colorazione più calda, con toni che vanno dal giallo al rosa fino al rosso bronzo. Succede perché con l'invecchiamento e le basse temperature autunnali si attivano dei processi biochimici che portano a questi colori inconsueti. Il fenomeno si potrebbe così riassumere: prima di perdere le foglie, ormai inutili in quanto il freddo non consente più la fotosintesi clorofilliana, la pianta riassume gli amminoacidi provenienti dalla demolizione delle proteine, gli zuccheri della cellulosa, il magnesio della clorofilla. Invece i carotenoidi e le xantofille richiederebbero troppa energia per essere recuperati e quindi rimangono nelle lamine fogliari donando quei colori stupefacenti.

La colorazione di questi pigmenti ha molte sfumature determinate dai componenti che possono essere di diversa natura. Talvolta piante della stessa specie assumono tonalità leggermente diverse senza una spiegazione evidente. Forse ciò è dovuto ad un diverso chimismo specifico dei soggetti osservati o a piccole variazioni che differenziano piante apparentemente identiche.



Queste caratteristiche delle piante a foglie caduche devono essere tenute in attenta considerazione dai paesaggisti nella progettazione delle aree verdi: la colorazione autunnale è un grande pregio della pianta che, in molti casi, può portare alla sua scelta. Un buon architetto dei giardini deve conoscere le epoche di fioritura, il colore delle foglie e l'altezza che raggiungeranno le piante in età matura; deve saper scegliere le specie in relazione al terreno, all'esposizione ed al tipo di giardino che vuole realizzare. Per ottenere risultati superiori deve anche tenere conto dei colori autunnali, degli accostamenti e delle sfumature.



Un magnifico effetto creano le foglie delle betulle ingiallite che cadono sul prato. Straordinario è lo spettacolo che ci regalano un boschetto di *Liquidambar styraciflua* dal colore rosso porpora, i *Liriodendron tulipifera*, i *Ginkgo biloba* che si colorano in toni di giallo stupendi. Nei giardini piccoli non è possibile inserire macchie di piante che hanno come unico pregio quello di colorarsi in autunno, ma si può scegliere tra quelle che sono decorative per la maggior parte dell'anno e possibilmente assumono un bell'aspetto nell'Autunno.

Un cenno meritano la *Parrotia persica*, il *Cercidiphyllum japonicum* e l'*Acer japonicum*

acutifolium per la loro colorazione autunnale imbattibile.

Se proprio non potete avere la possibilità di un piccolo parco, in un angolo soleggiato provate a piantare delle rose arbustive semi selvagge che in Autunno, oltre alla bellissima colorazione delle foglie, si possono ammirare il colore rosso dei tantissimi Cinorodi.

	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE
acero			
betulla bianca			
castagno			
ciliegio selvatico			
faggio			
farnia			
frassino			
ippocastano			
olmo campestre			
pioppo nero			
platano			
robinia (falsa acacia)			
roverella			
salice piangente			
tiglio			

Per non perdere questa meravigliosa stagione, vi consiglio frequenti passeggiate nei parchi pubblici: si potrà così godere tutto il fascino della natura prima che inizi il suo riposo invernale.

Lorenzo NETTO